

Paul LePaul



La Cartomagia
di
Bro. John Hamman



La Porta Magica





Bro. John Hamman nel 1975 al seminario di Montecarlo. Foto gentilmente concessa da Vanni Bossi

Titolo originale: The card magic of Bro. John Hamman S. M.
Testo utilizzato per la traduzione: 3ª edizione, 1969 pubblicata da Magic. Inc. Chicago.

Titolo dell'edizione italiana: La Cartomagia di Bro. John Hamman
Autore: Paul LePaul

Traduzione autorizzata di Silvia Niccoletti
Editing: Flavio Desideri e Silvia Niccoletti
Illustrazioni di: Paul LePaul
Foto gentilmente concesse da Vanni Bossi

Edizioni La Porta Magica sas di Flavio Desideri e C.
Viale Etiopia, 18 - 00199 Roma Tel/Fax 06 860 17 02
E-mail: infolpm@laportamagica.it - Web: www.laportamagica.it

seconda edizione febbraio 2014

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma senza il permesso scritto dell'Editore.

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Entrò spingendo la sua sedia a rotelle: Brother John era paraplegico, colpito in gioventù dalla poliomielite.

C'era grande aspettativa da parte di tutti i presenti. Tra noi si sedettero - spettatori d'eccezione ed in segno di rispetto - Fred Kaps, Freddy Fah, Ken Brooke ed Alex Elmsley, gli altri docenti di quell'evento eccezionale che fu il seminario di Montecarlo.

Era il 1975. Era anche l'epoca del furore per i *packet tricks*, la "ghost count" di Elmsley e l'"Ascanio spread" ("el culebreo"). Nessuno ancora conosceva la "Hamman count". Solo un anno dopo, al F.I.S.M. di Vienna, "Gypsy Curse" di Peter Kane, basato su questa conta, sarebbe stato il gioco più richiesto. Con questa e altre sorprendenti tecniche, Brother John avrebbe sorpreso tutti.

Io, come credo altri, in preparazione al seminario, mi procurai il libro che state per leggere, allora l'unico pubblicato su di lui, in modo da avere un minimo di preparazione su quello che avrei visto.

Mi servì certamente; questa è una prassi che ognuno dovrebbe seguire in preparazione ad una *lecture* importante, ma Brother John spiazzò tutti. In che modo? Nel modo più semplice, naturalmente. Mentre tutti si aspettavano di vederlo estrarre pacchetti di carte, un effetto dopo l'altro, cominciò con un mazzo sigillato, lo aprì e via via si susseguirono splendidi effetti apparentemente impossibili; solo verso la fine venne il sospetto che tutto il mazzo fosse composto dalle sequenze di carte necessarie al succedersi dei vari effetti. Alla conferma, si udì una sonora risata di Kaps che voleva significare: "Brother John hai fregato anche me!".

Ho ancora un ricordo vivissimo di quei momenti, grazie anche all'unica registrazione sonora della *lecture* di Hamman (niente telecamere a quei tempi, ed io fui l'unico a portarmi un miniregistratore e ad avere il permesso di registrare). Lo scopo del seminario era quello di avere a disposizione degli studenti questi grandi personaggi; il ruolo si invertì quando Bro. John e Fialho (l'ideatore con Giampaolo Zelli della manifestazione) mi "sequestrarono" ad un tavolo per ricopiare gli appunti della sequenza dell'"Eleven bills trick" di Kaps (ero l'unico ad avere preso la sequenza giusta di tutto il gioco, ero uno studente modello allora...). Seguirono un po' di scambi di giochi ed approfondimenti sulle tecniche

allora inedite, con appunti presi su tovagliolini di carta, buste e frammenti di carta che ancora conservo molto gelosamente. Poi la sorpresa. Brother John mi chiese di mostrargli una cosa di cui gli aveva fatto cenno Kaps. Potete immaginare l'emozione: io appena ventitreenne, anonimo studente, di fronte ad una simile richiesta. Gli mostrai più volte questa tecnica (uno strano cambio di colore basato su un principio assolutamente innovativo per i tempi). Brother John cominciò a provarla e riprovarla con gusto e divertimento. Fu la voce squillante di Carlo Gorini che mi riportò alla realtà rompendo l'incantesimo: era ora di partire.

“Thank you Vanni. Let's keep in touch...” mi disse. Ebbi la fortuna di rivederlo ancora una volta, negli U.S.A., molti anni dopo. “Sometimes I still use your flip color change...” (N.d.E.: la spiegazione di questo cambio di colore è stato spiegato da Vanni Bossi sul “Corso di Prestigiazione - parte settima”; Ed. La Porta Magica). Non potevo credere che ancora si ricordasse.

Questo era Brother John.

Scrivo queste poche righe in un momento difficile della mia vita, ma il piacere del ricordo mi è e mi sarà di grande aiuto.

Alla fine del libro troverete una perla; non andate a cercarla subito, brillerebbe meno. Godetevi tutto quanto viene prima, riga per riga. Poi, quando l'avrete letta, riflettete sulla genialità di quest'uomo ed inviategli un pensiero di riconoscenza. Ne sarà contento.

Vanni Bossi

PREFAZIONE

Di tanto in tanto, sull'orizzonte magico, appare un individuo con un talento straordinario. Credo che Bro. John Hamman sia uno di questi.

Negli anni passati, qui a St. Louis, abbiamo visto quest'uomo di talento sviluppare un effetto dietro l'altro e ogni volta che lo incontriamo, ne ha ancora uno nuovo da mostrarci, riuscendo sempre a stupirci. Tutti i suoi effetti, come una storia di O'Henry, hanno un finale inaspettato che ti coglie assolutamente di sorpresa. Il suo modo di eseguirli è così disarmante, semplice, la sua magia così frustrante... è come se ti conducesse attraverso i sentieri di un giardino, ti facesse arrivare esattamente nel punto in cui vuole e poi aprisse gli spruzzatori.

La sua grandezza non è tanto nell'inventare nuovi metodi, sebbene ne abbia creati alcuni molto buoni, ma nell'abilità di concepire nuovi effetti, e sottili stratagemmi per nascondere il modus operandi, in modo che le manipolazioni passino inosservate anche al più acuto osservatore.

È stata una vera fortuna per me riuscire ad ottenere da Bro. John, come è affettuosamente chiamato dai suoi amici, il permesso di pubblicare alcuni dei suoi effetti più sensazionali creati fino ad oggi. Sono sicuro, però, che al momento in cui questo libro raggiungerà i lettori, ne avrà inventati altrettanti.

Sembra non esserci limite alla sua inventiva.

Paul LePaul

Capitolo I

UNA PROBABILITÀ SU UN MILIONE

In questo intelligente effetto, il prestigiatore controlla, apparentemente, le regole della sorte.

Sebbene il gioco sia sorprendentemente semplice e senza mosse, l'effetto è una vera bomba.

EFFETTO: il prestigiatore mescola un mazzetto di dieci carte mentre lo spettatore fa la stessa cosa con un altro. Il prestigiatore, quindi, distribuisce le sue carte faccia in basso sul tavolo, formando una fila e chiede allo spettatore di poggiare le proprie faccia in alto accoppiandole alle altre nell'ordine che preferisce. Deve poi mettere la propria mano su una qualsiasi delle coppie. Il prestigiatore raccoglie le altre carte, coppia a coppia, le taglia una volta, le capovolge e le ridistribuisce, a coppie, sul tavolo. Quando vengono esaminate, lo spettatore scopre di aver messo dei duplicati, identici nel colore e nel valore, su ciascuna delle carte del prestigiatore e ognuno dei valori è differente: una possibilità su un milione! Oltretutto, la coppia che si trova sotto la sua mano, e che il prestigiatore non ha mai toccato, è formata da due carte identiche.

ESECUZIONE: questo effetto funziona sempre, ma mai nello stesso modo. Una volta, però, conosciuto il principio, è molto semplice e non è necessaria alcuna tecnica.

Per cominciare, mettete dieci carte sul tavolo faccia in basso ordinandole dall'Asso al 10, alternando i colori, ad esempio: Asso nero, 2 rosso, 3 nero, ecc. Fate esattamente la stessa cosa con un altro mazzetto di carte faccia in basso. Questa è tutta la preparazione necessaria e potete farla in precedenza o addirittura davanti al pubblico.

Chiedete ad uno spettatore di scegliere un mazzetto qualunque e di mescolarlo accuratamente. Prendete quello rimasto ed eseguite un falso miscuglio. Il mio metodo è molto semplice: con un miscuglio nel cavo della mano tagliate circa metà mazzetto e fate scorrere il resto delle carte, una alla volta, sulla metà tagliata, tenendo a mente il numero. Quindi, senza tagliare, fate scorrere lo stesso numero di carte e poggiate il resto del mazzetto sopra. L'ordine è ora esattamente lo stesso e il miscuglio appare genuino.

Capitolo II

IDEE SULLA TRASPOSIZIONE DI DUE CARTE

Qui di seguito troverete diversi sistemi, nuovi o riveduti, per presentare questo vecchio e noto effetto. In ognuna delle versioni descritte lo spettatore è all'oscuro di tutto fino a che il gioco è terminato e resta come qualcuno che scopre troppo tardi di essere stato irrimediabilmente ingannato.

LA MANO È PIÙ VELOCE DELL'OCCHIO

EFFETTO: il prestigiatore richiama l'attenzione sull'8 di quadri e l'Asso di picche togliendoli da un mazzo faccia in alto. Chiede allo spettatore di scegliere una delle due carte e di metterci la mano sopra. L'altra, supponiamo sia l'8 di quadri, viene poggiata faccia in alto sul tavolo. Il prestigiatore cerca e toglie dal mazzo l'altro 8 rosso (8 di cuori) e, dopo averli mostrati entrambi nelle sue mani, rimette l'8 di quadri all'interno del mazzo. A questo punto chiede allo spettatore di nominare la carta che è rimasta in mano: naturalmente questi dirà l'8 di cuori. Il prestigiatore la mostra facendo vedere che si tratta dell'Asso di picche, mentre la carta che lo spettatore sta tenendo dall'inizio del gioco è l'8 di cuori.

Non si usano duplicati e il prestigiatore non tocca mai la carta nella mano dello spettatore.

ESECUZIONE: prima di cominciare il gioco dovete sistemare quattro carte come segue: l'8 di quadri sulla faccia del mazzo, l'Asso di picche al secondo posto e l'8 di

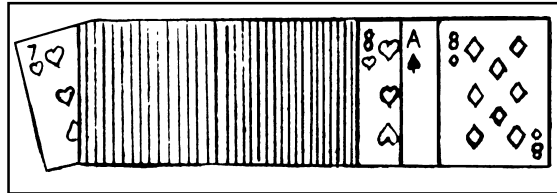


Fig. 1

cuori al terzo. Il 7 di cuori va messo in cima al mazzo con il seme centrale rivolto verso l'esterno, cioè lontano dal prestigiatore (Fig. 1).

Togliete le tre carte sulla faccia del mazzo mostrandole come segue: prendete una separazione con il mignolo sotto la terza, con il pollice sinistro spingete l'8 di quadri leggermente verso destra, con la mano destra afferrate le tre carte come se fossero due, inserendo l'indice sotto la separazione ed il pollice sulla faccia. La figura 2 illustra come le tre carte nella mano destra vengono fatte vedere come se fossero due. L'8 di cuori

Capitolo III

RE ATTRAVERSO IL TAVOLO

Quello che segue è un ottimo esempio del tipo di magia in cui Brother Hamman eccelle.

La trama è rinverdata, nuova e ben lontana dai sentieri normalmente battuti.

La presentazione è semplice e diretta al punto. La maggior parte dell'effetto si conclude prima ancora che la trama cominci a svilupparsi e gli spettatori vengono completamente colti di sorpresa. Sebbene le mosse impiegate non siano nuove, il modo in cui sono mascherate, per apparire come azioni naturali, è una vera lezione di psicologia dell'inganno.

EFFETTO: il prestigiatore toglie apertamente i quattro Re dal mazzo, li mostra e, tenendoli faccia in basso sulla palma della mano destra, porta quest'ultima al centro del tavolo. Mostra la sinistra vuota e la porta sotto il piano del tavolo.

A questo punto batte leggermente i Re sul piano dicendo: "Guardate!". Il pubblico sente un "click" provenire da sotto il tavolo e il prestigiatore annuncia: "Un Re è passato sotto il tavolo", e porta la mano sinistra in vista con una carta faccia in basso. La capovolge, rivelando che si tratta del Re di quadri. Mette questa carta faccia in alto su quelle della mano destra e tutte e quattro (tre faccia in basso e una faccia in alto) vengono mostrate separatamente. "Cercherò di ripetere l'effetto con un Re differente. Attenzione!", rimette la mano sinistra vuota sotto il tavolo, batte le carte della destra come prima, un click e la mano sinistra viene fuori con un'altra carta faccia in basso. Il prestigiatore la "schiocca" faccia in alto mentre dice: "Il Re di cuori".

Rimette questa carta faccia in alto sopra quelle della destra, e mostra separatamente le quattro carte (due faccia in basso e due faccia in alto). "Ora il terzo Re. Guardate!". Il prestigiatore ripete le stesse azioni e, ancora una volta, la mano sinistra ritorna in vista con una carta faccia in basso, che risulta essere il Re di fiori. Mette anche questo Re sugli altri due faccia in alto e mostra le quattro carte (tre faccia in alto e una faccia in basso) separatamente. Il prestigiatore gira faccia in alto l'ultimo Re che è ancora faccia in basso, e lo mette sopra gli altri tre faccia in alto. "Il Re di picche è

Capitolo IX

LA CARTA PENSATA SOTTO LA TOVAGLIA

Fino ad ora, questo effetto è stato eseguito solo dai più audaci prestigiatori che hanno avuto sufficiente temerarietà per arrischiarsi. Nel pensare alla presentazione che segue, Brother Hamman ha reso un vero servizio alla magia strappando questo effetto ai pochi eletti ed elevandolo al rango di effetto classico. È così semplice e meravigliosamente intelligente che, sicuramente, vi chiederete perché nessuno aveva mai pensato prima ad eseguirlo in questo modo. Tutti gli elementi di fortuna e rischio sono stati eliminati e lo svolgimento è così semplificato che anche un neofita sarebbe capace di eseguirlo.

EFFETTO: il prestigiatore sventaglia una quindicina di carte e chiede ad uno spettatore di pensare una di esse, di contare mentalmente e di ricordarsi la posizione che occupa in modo da poter mettere il proprio dito su di essa una volta girato faccia in basso il ventaglio senza rivelarne l'identità. Fatto ciò viene chiesto allo spettatore di prendere la sua carta dal ventaglio faccia in basso. Tutte le altre sono capovolte faccia in alto e messe in ordine sparso sulla carta dello spettatore coprendola completamente eccetto che per l'angolo ancora tenuto in mano dallo spettatore stesso. Lo spettatore è sicuro che nessuna delle altre carte è la sua poiché le può vedere e oltretutto il prestigiatore, apparentemente, non le ha mai toccate.

Il prestigiatore solleva ora un lembo del tappeto verde, lontano dal gruppo di carte e chiede allo spettatore di sollevare lentamente il suo dito: "Poiché sto per far scomparire la sua carta". Nel tentativo di fare ciò, il prestigiatore muove dolcemente il tappeto verde facendo muovere altrettanto delicatamente le carte su di esso: "La sua carta è ora scomparsa". Il gioco, però, sembra apparentemente fallire perché quando le carte faccia in alto vengono spostate, la carta dello spettatore è ancora lì faccia in basso. Viene chiesto allo spettatore di capovolgere faccia in basso tutte le carte e di metterle sopra la sua e di colpirle con il pugno. "Ora la sua carta è certamente sparita. Guardi lei stesso." Lo spettatore capovolge tutte le carte faccia in alto e la sua carta mentalmente scelta non è fra di loro. E il prestigiatore non l'ha mai toccata!

E per coronare il tutto il prestigiatore afferma: "Sa cosa ha fatto? Ha colpito la sua carta facendola passare attraverso il panno verde!". E credeteci o no, la carta scelta mentalmente si trova sotto il panno.

Indice

Prefazione all'edizione italiana	Pag.	3
Io c'ero: voi no! (Prefazione italiana non autorizzata)	”	5
Prefazione	”	6
Capitolo I: Una probabilità su un milione	”	7
Capitolo II: Idee sulla trasposizione di due carte	”	10
La mano è più veloce dell'occhio	”	10
La sposa che arrossisce	”	14
La trasposizione classica	”	16
Il mago salvato	”	16
Capitolo III: Re attraverso il tavolo	”	19
Capitolo IV: La perfetta mano di bridge	”	26
Capitolo V: Il ladro inafferrabile	”	29
Capitolo VI: Sorpresa sottosopra	”	34
Capitolo VII: Colori camaleonte	”	40
Capitolo VIII: Il mistico nove	”	44
Capitolo IX: La carta pensata sotto la tovaglia	”	49

**Tutti i libri di Frank Garcia
tradotti in italiano e pubblicati da
La Porta Magica**



Segreti da Un Milione di Dollari



Astuzie Cartomagiche



**Enciclopedia della Magia
con le Palline di Spugna**



Non Ci Scommetterei



Segreti Esclusivi



Miracoli Esclusivi

ALTRI TITOLI DE LA PORTA MAGICA



La Magia di Matt Schulien, P. Wilmarth

Se si parla di magia da eseguire al tavolo di un ristorante, non si può evitare di studiare il libro su Matt Schulien, con i suoi effetti “bomba”, le sue gag e le sue battute.

Mentalica, Francesco Tesei

La prima opera di questo ormai affermato mentalista italiano che è ormai noto come il “Mindjuggler”.



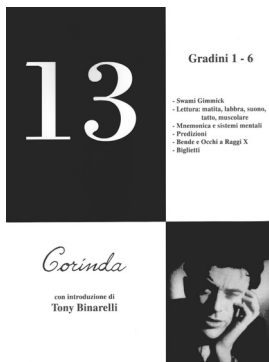
Enciclopedia della Magia Impromptu, Martin Gardner



La più grande raccolta di effetti “Impromptu” al mondo tradotta in italiano da La Porta Magica. Se siete alla ricerca di un effetto, di una scommessa, di un rompicapo, da eseguire con gli oggetti che potete incontrare nella vita di tutti i giorni, senza alcuna preparazione, questo non è per voi un libro, ma una vera e propria miniera inesauribile.

I GRANDI CLASSICI DE LA PORTA MAGICA

Libri di cui non si può fare a meno

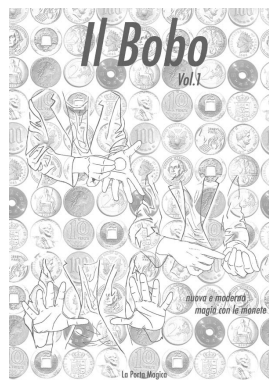


13 Gradini al mentalismo, Tony Corinda

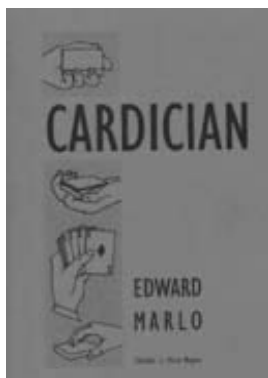
Riconosciuto universalmente come la “bibbia” del mentalismo, è il libro su cui si sono formati tutti i seri cultori di questa arte. In due volumi tradotti e pubblicati in italiano con l’usuale perizia de La Porta Magica.

Il Bobo - Nuova e Moderna Magia con le Monete, J. B. Bobo

Sia che si voglia iniziare lo studio di questa particolare branca della magia, sia che si voglia aggiungere dei “nuovi” effetti al proprio repertorio, il Bobo è un’opera che non può mancare.



Cardician, Edward Marlo



Il primo libro importante di uno dei più grandi ed innovatori cartomaghi del XX secolo. Il libro fondamentale per la cartomagia moderna da cui molti hanno tratto e traggono ancora oggi ispirazione. Genialità, arditezza delle soluzioni e ferma volontà di non lasciare nulla di inesplorato, queste le cifre dello “stile Marliano”.

Questi ed altri titoli disponibili su
www.laportamagica.it